1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 222

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Lunedì 4 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

S. M. ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il cavaliere A. Loureiro, per la presentazione delle lettere con cui S. M. l'Imperatore del Brasile lo accredita presso questa Real Corte in qualità di suo Ministro residente.

Il numero 2444 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2° della Legge 15 agosto 1858;

Visto il Nostro Decreto in data 28 maggio 1863;

Ritenuto la convenienza di fissare in Metelino la residenza del Vice Console di carriera attualmente incaricato dell'Ufficio Consolare di Scio;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Vice Console di prima categoria addetto al Consolato di Smirne per la gestione dell'Ufficio Consolare in Scio, trasferirà la sua residenza nell'Isola di Metelino. Egli godrà dell'assegno locale di lire 5,500 già stabilito pel posto consolare di Scio.

La presente disposizione avrà effetto dal 1° del prossimo settembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì dieci agosto mille ottocento sessanta cinque.

VITTORIO EMANUELE
A. LA MARMORA

Il numero 2445 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la Legge 24 dicembre 1864, colla quale sono prorogate sino al primo luglio 1866 le disposizioni della Legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Monastero di S. Gaggio in Firenze, ed il Convento di Monte Oliveto presso Firenze, provvedendo a termini dell'articolo 1 della Legge 22 dicembre 1861 a ciò che riguar- il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento delle Religiose e dei Religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE
A. PETITTI.
ALFONSO LA MARMORA.

Il numero 2450 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case Religiose per causa di pubblico servizio sì militare che civile;

Vista la Legge 24 dicembre 1864 colla quale sono prorogate fino al 1° luglio 1866 le disposizioni della Legge suddetta;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente ad uso militare il Convento delle Sacramentine in Ferrara, provvedendo a termini dell'articolo 1°, della Legge 22 dicembre 1861 a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei monaci ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE.
A. PETITTI.
ALFONSO LAMARMORA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, in udienza delli 13 agosto, ha fatte le seguenti disposizioni nell'Arma d'Artiglieria:

Salimbeni conte Guglielmo, sottotenente nell'Arma d'Artiglieria, promosso al grado di luogotenente nell'Arma stessa;
Franceschini Clemente, id. id.;
Viganò Giuseppe, id. id.;
Cortese Vittorio, id. id.;
D'Adda marchese Gioachino, id. id.;
Tremontani Domenico, id. id.;
Ripa di Meana cav. Alfonso, id. id.;
Ferragni Alfredo, id. id.;
Rosnati nobile Lodovico, id. id.;
Beneggi Pietro, id. id.;
Cosimini Luigi, id. id.;
Bermond Salvatore, id. id.;
Araldi Antonio, id. id.;
Spreafico Leonida, id. id.;

S. M., sulla proposta del ministro della Guerra, con Decreto Reale, in data 13 agosto 1865, ha richiamato in servizio effettivo lo scrivano di 1ª classe nel Corpo d'Intendenza Militare, La Loggia Giuseppe, in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, nelle udienze del 28 giugno e del 1, 16, 24, 26 e 29 luglio scorsi, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Bardeaux Carlo, segretario dell'ufficio del R. ispettore delle scuole di Cremona, promosso dalla 3ª alla 2ª classe;

Barnabò Giovanni, nominato segretario di 3ª classe presso il R. Ispettore delle scuole di Portomaurizio;

Baldovino Giulio, id. id. di Pesaro;

Lodi cav. Fortunato, professore di architettura nella R. Accademia di belle arti in Bologna ed incaricato dell'insegnamento del disegno nell'Università, promosso a professore ordinario di disegno nella R. Università di Bologna;

Biaggi Girolamo Alessandro, nominato professore di storia della musica nell'istituto musicale di Firenze;

Manfredi cav. sac. Giuseppe, ispettore delle scuole del circondario di Salerno, trasferito all'ispettorato di Lecce;

Ferrara Ciriaco, id. di Lecce, trasferito id. di Foggia;

Ziccardi sac. Francesco, id. di Foggia, trasferito id. di Potenza;

Cutturi Marco, id. della provincia di Arezzo, trasferito id. di Salerno;

Minuti Vincenzo, professore titolare in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato professore titolare di storia e geografia nel liceo-ginnasiale di Monteleone;

Gabelli dottor Aristide, nominato rettore del Convitto nazionale Longone di Milano;

D'Alessandria Ignazio, conservatore di 2ª classe nel Museo nazionale di Napoli, promosso a conservatore di 1ª classe nel Museo stesso;

Cannizzaro cav. Stanislao, attuale professore di chimica organica ed inorganica nella Regia Università di Palermo, nominato professore di chimica organica oltre l'incarico della direzione del relativo gabinetto nell'Università medesima;

Lieben D'Adolfo, 1° assistente e vice-direttore della scuola pratica di chimica nella R. Università di Palermo, nominato eziandio professore ordinario di chimica inorganica nell'Università medesima;

Donna Pietro, professore di filosofia nel R. Liceo di Ferrara, trasferito nella stessa qualità al R. Liceo di Cagliari;

Del Zio Floriano, professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Cagliari, id. al R. Liceo di Ferrara.

E collocò in aspettativa per motivi di salute e dietro loro domanda:

Cairola geom. Giovanni, applicato di 4ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Polidori cav. Filippo Luigi, direttore dell'Archivio di Stato in Siena.

Elenco di nomine e disposizioni diverse avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di luglio 1865:

Verzera Antonino, ufficiale di 1ª classe nella soppressa Direzione generale dei rami e diritti diversi in Palermo, collocato a riposo;

Castellano Giacomo, ufficiale di 2ª classe nella cessata Amministrazione generale della Cassa d'amministrazione in Napoli, id.;

Ferreri Giuseppe, ricevitore del registro a Chieri, id.;

Bonvicini Giovanni Battista, id. a Como, id.;

Dentice Salvatore, verificatore del bollo straordinario, in disponibilità, id.;

Turchini Stefano, agente della già fattoria demaniale di Dolciano, id.;

Billi Pietro, sotto agente della già fattoria demaniale di Fojano, id.

Amidei Eugenio, sotto segretario di 3ª classe nell'Amministrazione compartimentale del Tesoro, id.;

Maggio Gaetano, già segretario di 3ª classe, id. id.;

Criscuolo Filippo, già segretario di 4ª classe, id. id.;

Facin Angelo, ricevitore della soppressa Dogana di Carrara, id.;

Vaccari Gabriele, revisore nel soppresso uffizio di Revisione generale in Modena, id.;

Apicella Vincenzo, ufficiale magazziniere nella soppressa Amministrazione dei lotti in Napoli, id.;

Aruta Cristoforo, ufficiale di stampa, id. id.

Forti Giuseppe, segretario nella soppressa Intendenza di finanza in Modena, id.;

Buniotti Giovanni aggiunto, id., id.;

Rosati Giuseppe, 1° revisore nella soppressa Direzione doganale di Pisa, id.;

Billi Francesco, giornaliere nella già fattoria demaniale di Foiano, dispensato dal servizio e collocato a riposo;

Palella Luigi, percettore ad Antillo, rimosso dall'impiego;

Carriero Leonardo, id. ad Avigliano, id.;

Cava Giovanni Maria, ricevitore del registro a Verbicare, dispensato dal servizio;

Viva Giovanni, id. a Martano, id.;

Petteruti Leopoldo, id. a Pietramelara, id.;

Farenga Luigi, id. a Napoli, id.;

Mazzucato Giovanni, sottotenente nel corpo delle guardie doganali, id.;

Terzi cav. Luigi, vice presidente dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli, collocato in disponibilità per soppressione d'impiego;

Cosenza comm. Domenico, consigliere, id. id.;

De Blasio cav. Francesco, id., id., id.;

De Virgilii cav. Pasquale, id., id., id.;

Merlo, cav. Carlo, direttore delle tasse e del demanio a Catania, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Giustiniani Stefano, esattore delle contribuzioni dirette a Levanto, id.;

Negri conte Attilio, consigliere nella Corte di Cassazione di Milano, nominato consigliere nella Corte dei conti del Regno;

Kaisser Giovanni, nominato deputato della Cassa di sconto di Palermo;

Bossi Lampugnani Angelo, applicato di 1ª classe nella Direzione del debito pubblico di Milano, nominato segretario di 4ª classe nella direzione stessa;

Bennati Carlo, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Sanvisenti Nunzio Nicola, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Orlando Edoardo, custode pesatore nella soppressa amministrazione del macino in Sicilia, nominato applicato di 3ª classe id.;

Garzia Antonino, segretario di 2ª classe nella Direzione del debito pubblico di Palermo, promosso alla 1ª classe;

Lo Giudice Gaetano, segretario di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Biuso Giovanni, segretario di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Cupani Agostino, applicato di 1ª classe id., nominato segretario di 4ª classe id.;

Cutelli Carlo, applicato di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Agnese Pomar Ignazio, applicato di 3ª classe, promosso alla 2ª classe;

Ferro Luigi, soprannumero di 2ª classe nella cessata Direzione generale del Gran Libro in Palermo, nominato applicato di 3ª classe id.;

Poggi cav. avv. Andrea, direttore capo di divisione di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª classe;

Baldassari Federico, computista di 3ª classe nella Direzione delle gabelle di Cagliari, nominato applicato di 1ª classe nel Ministero delle Finanze;

Minelli avv. Luigi, applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 3ª classe;

Marchetti Marco, id. id. id.;

Sacchi Ernesto, id. id. id.;

Busca Gioachino, commesso doganale a Torino, nominato applicato di 4ª classe nel Ministero delle Finanze;

Villa Alberto, id. a Livorno, id. id.;

Crescenzi Luigi, scrivano di 4ª classe nella Direzione delle Gabelle di Cagliari, id. id.;

Montegrandi conte Eugenio, scrivano di 3ª classe nell'Amministrazione del Tesoro, id. id.;

Dell'Aglio Pacifico, id. id. id. id.;

Giaccheri Stanislao, segretario capo d'ufficio di 2ª classe nella Direzione delle Gabelle di Cagliari, promosso alla 1ª classe;

Grasselli Gaspare, segretario di 1ª classe, id. di Novara, nominato segretario capo d'ufficio di 2ª classe nella Direzione delle Gabelle di Torino;

Abeni Domenico, capo computista di 2ª classe, id. di Genova, promosso alla 1ª classe;

Viale Modesto, id. id. di Oneglia, id.;

Colombo Samuele, computista di 1ª classe, id. di Brescia, nominato capo computista di 2ª classe nella Direzione delle Gabelle in Ancona.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Regia Università degli Studi di Palermo.

La Commissione scelta pel concorso alla cattedra di Diritto Penale, vacante nella sopradetta Università, ha stabilito il giorno 12 del prossimo mese di settembre per procedere alla disputa o controversia a termine del N. 2 dell'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, e il giorno 15 di detto mese per la lezione prescritta al N. 3 dell'articolo medesimo; ove occorrano altre tornate si faranno nei giorni successivi.

I concorrenti per esame, o per titoli e per esame, sono perciò invitati a trovarsi in detta epoca nella Università di Palermo, dove avrà luogo il concorso per prendervi parte nei suddetti giorni, alle ore 9 antimeridiane, con avvertenza che ciascun concorrente dovrà, almeno otto giorni prima di quello in cui si procederà alla disputa, distribuire la dissertazione prescritta dal N. 1 del sovra citato articolo, a ciascun concorrente, e farne tenere N. 5 esemplari pei membri della Commissione al signor cavaliere Luigi Capuano, membro del Consiglio Superiore di pubblica istruzione in Napoli, presidente della Commissione stessa.

Concorrenti per esame, e per titoli e per esame.

1° Angelo Muratori, di Palermo.
2° Avv. Giuseppe Rossi, di Napoli.
3° Giuseppe Madia, giudice a Lanciano.
4° Avv. Carlo Rebecchi, di Cosenza.
5° Avv. Francesco Paolo Orestano di Palermo.
6° Avv. Pietro Nocito di Palermo.

Palermo, 28 luglio 1865.

Il Rettore NICCOLÒ MUSMECI
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

APPENDICE

L'IDEALE NELLA NATURA E NELL'ARTE.

I.

Avete mai posto mente, lettori, ad un fenomeno strano che ha luogo nelle imagini fotografiche? L'oggetto ritratto acquista tanto più di finitezza e d'idealità quanto l'imagine è più minuta. Prendete un ritratto che nelle più piccole dimensioni vi sembra bellissimo, e fatelo riprodurre ingrandito: vi accorgerete subito di certi difetti, di certi contorni inesatti o incompleti, che prima non apparivano. Viceversa, se farete ripetere in picciolo un ritratto al naturale, guadagnerà in eleganza quanto perde in grandezza. Onde codesto, se la fotografia non riproduce che il vero?

Alcuno risponderà che i difetti si trovano tanto nell'immagine picciola, che nell'altra; ma se sfuggivano nella prima per la loro picciolezza, appariscono nella seconda perchè ingrandite. Ciò dà ragione di certe alterazioni, ma non di tutte. Avviene realmente nella fotografia ciò che ha luogo nel meccanismo dell'occhio. L'immagine esterna delle cose dipinta nella retina nelle dimensioni che potete vedere, non riproduce ogni parte delle cose medesime, ma solamente i punti e le linee essenziali; e codesta specie di eliminazione spontanea dei caratteri accidentali, dovuta alla distanza, all'interposizione dell'aria, all'azione della luce, alle oscillazioni impercettibili dell'etere, ecc., ecc., costituisce una differenza più o meno sensibile tra la superficie reale dell'oggetto, e l'imagine riflessa nella pupilla. Il nostro occhio è dunque un ritrattista infedele, tanto più infedele quanto l'oggetto in lui riprodotto è grande e lontano. Codesta infedeltà però non è sfavorevole all'arte, poichè in esso, come nella imagine fotografica, la riproduzione si fa più elegante in ragione inversa della grandezza.

La facoltà di astrarre non è solamente del nostro intelletto. L'astrazione si fa fin dalla prima percezione dei sensi. Una musica che ti stordisce dappresso, attenuata dalla distanza, ti piace: una montagna scabra e ronchiosa mentre è vicina, veduta da lungi, prende una soavità di contorni e di tinte che non aveva. Codesto è già un primo grado di astrazione. Tu vedi e tocchi una quercia; vi discerni tutti i caratteri che la distinguono dalle altre piante; ma quanto più ti allontani da essa la confonderai cogli alberi della stessa famiglia, e finalmente non potrai percepire di essa che le qualità generali dell'albero: il tronco, i rami, il color delle foglie e poco più. Dal concreto individuale sei proceduto verso l'astratto aiutando e preparando il concetto ideale dell'albero ch'è opera della mente.

Ora chi mi sa dire come l'imagine dipinta e riflessa nella pupilla vada modificandosi nel complicato meccanismo della visione prima di diventare concetto? Chi mi sa dire ciò che perde, e ciò che acquista percorrendo codesto lungo tragitto? E dico lungo ancorchè si compia spesso in un attimo. Quali sono gli elementi a cui si combina e si associa nel comune sensorio, nella memoria, nella coscienza? Quando l'intelletto distingue e la parola definisce un oggetto o la qualità d'un oggetto, l'uomo ha percorso tutti gli stadi che lo separano dalla talpa. L'uomo, considerato fisiologicamente, è un organismo atto a creare e a definire l'idea. Era dapprima una semplice sensazione; poi la sensazione si fece imagine; il cervello se ne impadronisce, la compara, la giudica, l'ordina, la determina.

Noi abbiam comune coi bruti la sensazione e in parte l'imagine: ma soli sappiam tradurre l'imagine in concetto e in parole. L'idea, mescolata e ravvolta nell'involucro dell'imagine sensibile, è l'elemento dell'arte: distinta e separata dall'involucro sensibile e fantastico, passa nel dominio del pensiero e appartiene più specialmente alla scienza. Da questa suprema altezza a cui l'uomo può sollevarsi, egli discerne i vari stadi della via che percorse, e ricostruisce l'unità della propria coscienza. Quando riproduce il sentimento dell'idea combinata all'imagine, è poeta ed artista: quando esercita la sua analisi e indaga le leggi immutabili del pensiero, allora è filosofo.

II.

Mi sono studiato di esprimere e formulare alla meglio con queste parole il fondamento di una nuova teoria sull'arte, proposta da un critico tedesco *Luigi Pfau* (1). Questo nome è poco conosciuto in Italia, e non credo che si facesse conoscere nè anche in Germania per opere di gran lena. La sua teoria esposta in cinque studi non può aver pei Tedeschi il pregio della novità; ma pei Francesi e per noi può essere argomento di utile discussione. Noi guardiamo per lo più il mondo della scienza e dell'arte dall'alto al basso. Anche il Proudhon nell'opera che abbiamo esaminata intorno al principio dell'arte e alla sua destinazione sociale, discorre e sillogizza *a priori* applicando il criterio, per lui supremo, della giustizia all'ideale estetico.

(1) *Etudes sur l'Art* par LOUIS PFAU. Paris, Hetzel.

Dall'alto prendono pure le mosse in Italia il Gioberti e il Rosmini, secondo il principio della filosofia che difendono. Altri, come il Venanzio, nella Callofilia, sentenzia fin da principio: *la bellezza non essere una verità, ma un sentimento:* quasichè verità e sentimento fossero termini opposti ed essenzialmente diversi fra loro. Confondono e gli uni e gli altri, a parer nostro, l'opera sintetica dell'artista, colle leggi metafisiche del pensiero. Gl'Italiani dimenticarono troppo presto il metodo iniziato dal Galileo e dal Vico, che presero le mosse dai fatti appurati della natura e della storia, per cercare e determinare le solenni equazioni della natura multiplice e dell'idea. Per paura di plagiare i Tedeschi, e di smarrire la bussola della fede navigando nei mari vertiginosi di Kant e di Hegel, noi ripudiamo due glorie italiane che dovevano essere il nostro faro. Io non pretendo allargarmi in queste disquisizioni che toccano il principio e l'essenza d'ogni sapere: dico soltanto, che applicando il metodo induttivo di quei due sommi anche alla critica dell'arte, saremmo giunti a qualche risultato più certo, a qualche teoria più feconda. Vediamo intanto come procede quest'autore recente, e sotto quale aspetto considera l'evoluzione dell'elemento estetico nella storia e nella natura.

III.

L'uomo, dice il nostro critico, è fatto per trovare la legge, e riconoscere la verità delle cose. Posto da principio su questa via, procede di generazione in generazione, aiutato dall'esperienza di quelli che furono prima di lui, e incaricato di continuarla attraverso il tempo e lo spazio. La verità è lo scopo della sua esistenza, la sua ragione d'essere, la condizione della sua felicità. La verità, fiore della ragione, è il prodotto supremo della umanità.

La stessa legge che separa l'infinito in tempo e in ispazio, divide la coscienza in sentimento e pensiero: sicchè la verità, prodotto della coscienza, si gemina anch'essa, e si distingue in verità di sentimento, ovvero estetica, e in verità di pensiero, vale a dire dialettica. Quella più impregnata di elementi reali è la prima a manifestarsi: ma non si perfeziona che per l'aiuto dell'altra, che corona per così dire l'edificio della ragione umana. Non traduco le parole, ma riassumo colla maggior precisione ch'io posso le idee dell'autore.

L'ideale, secondo esso, non è dunque un prodotto arbitrario dell'uomo: è l'imagine dell'oggetto esterno, elaborata dalla fantasia e dall'affetto. Artista è colui che può comunicare altrui, e rendere esternamente sensibile codesta imagine. L'arte non sorpassa i limiti della natura, ma riduce ad una imagine sola e concreta le realità disseminate e sparpagliate nel mondo. Essa esprime la legge nella sua potente semplicità; ce la fa apprezzare ed amare, svolgendo il nostro sentimento, educando il nostro affetto, aiutando il nostro volere. Codesta, e non altra, è la missione morale dell'arte.

Fra l'imagine spontanea, e l'imagine artistica corre la stessa differenza che tra l'intuito e l'idea scientifica: e come l'arte molce il nostro sentimento, la scienza consola il nostro intelletto. L'arte non è altra cosa che la rappresentazione sensibile dell'idea, l'espressione palpabile della verità: poichè la verità è sempre lo scopo dell'arte, come lo è della scienza. Solamente l'arte è come il primo abbozzo del vero, il primo stadio dell'idea che tende a svincolarsi dall'imgombro sensibile per ispaziare liberamente nelle regioni serene del vero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i Titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti Certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati i nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente Avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi Certificati.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI SONO ACCESE LE RENDITE
Consolidato 5 0/0 1861	77806	Lacava Giuseppe fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Antonia Rizzuti sua madre . . . . . . L.	25 »	
	63214	Lacalamita Vincenzo di Francesco . . . . »	25 »	
	20893	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	4 75	
	50993	Valente Tommaso fu Bartolomeo . . . . »	770 »	
	64665	Presta Giuseppe di Francesco . . . . »	25 »	
	22312	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	4 75	
	7179	Testa Vincenzo fu Luigi . . . . »	60 »	
	54029	Ferrara Nicola fu Ferdinando . . . . »	240 »	
	78765	Manfredi Andrea fu Francesco . . . . »	5 »	
	92926	Detto id. id. . . . . »	5 »	
	92928	Detto id. id. . . . . »	5 »	
	93519	Detto id. id. . . . . »	10 »	
	96562	Detto id. id. . . . . »	5 »	
	97345	Detto id. id. . . . . »	5 »	
	85360	Ruggero Francesco fu Giovanni . . . . »	30 »	
	24972	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	4 »	
	31254	Tortorano Giuseppe Maria . . . . »	60 »	
	7575	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	3 75	Napoli
	91829	Lacava Giovanna ed Annunziata di Giuseppe, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre . . . . »	30 »	
	15215	Arnone Gaetano di Vincenzo, domiciliato in Napoli . »	30 »	
	3327	Detto (assegno provvisorio) . . . . »	4 »	
	37867	Pugliese Marianna di Giuseppe . . . . »	40 »	
	61146	Villafranca Francesco, di genitori ignoti . . . . »	35 »	
	103821	Capitolo della Collegiata Chiesa di S. M. Maggiore in Barletta . . . . »	5 »	
	105889	Nardella Antonio M.ª di Liberantonio . . . . »	5 »	
	105888	Giuliani Michele Angelo di Leonardo . . . . »	5 »	
	97560	Monferrante Andrea ed Aureliano fu Agostino per la proprietà e l'usufrutto a Fanti Filippo di Nicola . . »	215 »	
	79751	Pastena Francesco fu Nicola . . . . »	5 »	
	70352	Polverino Beniamino fu Antonio . . . . »	20 »	
	61263	Fittipaldi Francesco fu Luigi . . . . »	25 »	
	22973	Mele Giovanni fu Salvatore . . . . »	20 »	
	58708	Confraternita del Confalone in Mezzomerico . . . . . »	315 »	
	35401	Gardini Delfina nata Venchi, domiciliata in Torino . . »	130 »	
	35402	Detta id. id. . . »	230 »	
	35403	Detta id. id. . . »	450 »	
	35404	Detta id. id. . . »	500 »	Torino
	35405	Detta id. id. . . »	100 »	
	20194	Serena Luigi fu Pietro Ignazio, domiciliato in Torino »	20 »	
	42791	Detto id. id. »	10 »	
	56451	Detto id. id. »	30 »	
	25203	Tenerelli Vito di Antonino, domiciliato in Mascalucci »	60 »	
	18324	Santuario di Tagliavia in Corleone, rappresentato dal Superiore del tempo . . . . »	1475 »	
	4571	Congregazione e Chiesa di Maria SS.ª degli Agonizzanti di Palermo, rappresentata dai Governatori e Deputati del tempo (assegno provvisorio) . . . . »	1 »	Palermo
	4572	Detta (assegno provvisorio) . . . . »	4 25	
	5147	Beretta consigliere Francesco fu Giuseppe . . . . . . »	145 »	Milano
25 giugno 1806 (Napoli)	4774	Collegio dei PP. Bernabiti di S. Giuseppe a Pontecorvo . . . . Ducati	10 »	
	7489	Cappella del SS. Sacramento di Coloveto, in Diocesi di Rossano . . . . » »	50 »	Napoli
	19718	Calì Rita fu Santo . . . . » »	3 »	
27 agosto 1820 (Lombardia)	9889	Comune di Toscolano, Distretto XV, Provincia di Brescia . . . . Lire	120 12	Milano

Torino, 18 agosto 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
G. CIAMPOLILLO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma in data di Portsmouth 31 agosto:

« Il banchetto offerto ieri sera al collegio reale di marina dai lords dell'ammiragliato al signor di Chasseloup Laubat ed agli ufficiali della squadra francese riuscì brillantissimo.

« I convitati erano in numero di 150.

« Alla fine del pranzo il duca di Sommerset ha preso la parola, e dopo di aver ringraziato il ministro della marina e le autorità di Cherbourg e di Brest dell'ottima accoglienza fatta alla squadra inglese soggiunse: — Io godo di questa visita, perchè sono convinto che dovranno risultare dei grandi vantaggi dagli intimi rapporti delle due marine. Credo che i due paesi diverranno col tempo sempre più amici. Io voglio offrire alla squadra francese, da parte dell'ammiragliato, i ringraziamenti speciali per i soccorsi generosi che essa prestava sulle rive della Plata all'equipaggio del *Bombay* al momento dell'incendio di questo bastimento. È impossibile che tali avvenimenti non contribuiscano all'amicizia dei due popoli. Io qui ripeto adunque quanto ogni inglese dice con me: *Che la flotta inglese sia la benvenuta.* E seguendo il cortese esempio statoci dato a Cherbourg porto il primo brindisi alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice e del principe imperiale.

« Questo brindisi venne accolto da una triplice salva di applausi.

« Il signor de Chasseloup Laubat rispose: — Sono giornate ben fortunate quelle nelle quali gli ufficiali di marina della Gran Brettagna e della Francia hanno campo di conoscersi ed apprezzarsi. Queste franche ed amichevoli riunioni sono arra sicura della durata delle ottime relazioni che esistono fra i due paesi. Senza riguardo alcuno noi ci mostriamo i progressi fatti dai nostri marinai da una parte e dall'altra; noi non nascondiamo nulla di tutto ciò che può giovare a nuovi progressi.

Il signor de Chasseloup Laubat ha ringraziato il duca di Sommerset delle sue parole troppo lusinghiere riguardo ai soccorsi stati dati dalla divisione francese ai marinai del *Bombay*; e terminò portando un brindisi alla regina Vittoria, brindisi che venne accolto cogli applausi i più clamorosi.

« L'ammiraglio Seymour ha portato un brindisi alla marina francese. Egli disse che la presenza della squadra francese nelle acque d'Inghilterra aveva eccitato un grido generale di calda amicizia non solo fra gli ufficiali di marina, ma fra tutta la nazione britannica.

Il brindisi dell'ammiraglio Seymour venne accolto con entusiasmo.

Il vice-ammiraglio Bouët Willaumez rispose con cordiali e calorose parole all'indirizzo della marina inglese.

Al momento dei brindisi all'imperatore ed alla regina tutti i bastimenti ancorati in rada hanno fatto simultaneamente il saluto reale.

La squadra inglese era illuminata a fuochi del bengala cilestri, bianchi e rossi.

Oggi è la città che festeggia gli officiali francesi.

Il duca di Sommerset, il signor de Chasseloup Laubat e gli officiali delle due squadre sono arrivati alle due e mezzo a Grosvenor Green, dove furono ricevuti dal podestà che li condusse alla sala del banchetto. Un grande arco di trionfo era stato innalzato all'entrata della piazza adornata di bandiere.

— L'illuminazione a Portsmouth riescì veramente splendida; l'ammiragliato aveva dato ordine che dovesse sorpassare tutto quanto era stato visto sin ora. Più di 300,000 lampade a colori bianco, cilestre e rosso spandevano nella città una luce straordinaria accresciuta dall'illuminazione dei privati; le bandiere tricolori sono senza numero, a migliaia; portano il motto *Benvenuta! Benvenuta!* L'effetto pittoresco di questa illuminazione è accresciuto dalla luce che gettano le lanterne chinesi. (*Daily News*)

PRUSSIA. — Il gabinetto di Berlino ha spedito una circolare a tutti i suoi agenti all'estero nella quale è detto che la convenzione di Gastein ebbe per iscopo di tôrre tutte le difficoltà che erano insorte nel governo comune dei Ducati; in esso si spiega come per la convenzione non siano stati punto alterati i diritti del *condominium*, ma tolta ogni occasione di dissenso mediante la nuova organizzazione dei Ducati. (*Constitutionnel*)

AUSTRIA. — Il conte Mensdorff ha pure indirizzato a tutti gli agenti dell'Austria all'estero una nota circolare per notificare a tutti i governi tedeschi ed ai principali governi europei il tenore della convenzione conclusa il 14 agosto a Gastein e ratificata il 20 agosto a Salzbourg. (*Constitutionnel*)

— Oltre a questa circolare, dice il *Fremdenblatt*, il gabinetto di Vienna ha fatto estendere un *promemoria* all'oggetto di fornire agli agenti diplomatici austriaci all'estero gli argomenti più adatti a confutare gli attacchi dei giornali contro la convenzione di Gastein.

Questo lavoro, al dire del *Fremdemblatt*, si riferisce alla risposta stata fatta nello scorso marzo alle proposte prussiane del 22 febbraio; tratta diverse questioni sollevate dalla convenzione, ma sopratutto quella del porto di Kiel, e ricorda che già nel marzo l'Austria aveva acconsentito, sotto certe riserve, che Kiel rimanesse un porto prussiano sino alla soluzione definitiva.

Per la convenzione di Gastein questo porto appartiene alla confederazione tedesca, ciò che al dire dell'Austria costituisce in ogni caso un vantaggio acquistato a danno della Prussia.

La Prussia non eserciterà provvisoriamente un comando indipendente che nel porto, la città di Kiel istessa sarà occupata dagli austriaci, un battaglione di fanteria austriaca vi terrà guarnigione, ed il comando della città sarà affidato ad un luogotenente colonnello austriaco.

Appena che la Dieta tedesca avrà preso una decisione riguardo al porto di Kiel le truppe prussiane vi rimarranno quali truppe federali come a Rendsburg.

GERMANIA. I giornali tedeschi parlano di divergenze insorte fra la Prussia e l'Austria, sul modo di mandare ad esecuzione la convenzione di Gastein.

Sembra oramai sicuro che l'Austria manterrà al suo posto il signor Halbhuber seguendo in questo l'esempio della Prussia che conserva al suo il signor di Zedlitz.

La *Gazzetta del Reno* aggiunge che sono pure insorte delle gravi difficoltà circa la portata delle proposte che dovranno esser presentate dalle due grandi potenze alla Dieta tedesca.

— La Dieta tedesca si è riunita il 31 agosto a Francoforte.

I rappresentanti della Sassonia Weimar, Sassonia Coburg Gotha e Sassonia Meininger protestarono contro la convenzione di Gastein, ed hanno proposto di portar la questione dinanzi ad un tribunale di arbitri.

La Dieta si è aggiornata per otto settimane. (*Havas*)

— Il *Giornale di Dresda* ebbe da Francoforte in data del 31 agosto il seguente telegramma:

« La Baviera, la Sassonia, e l'Assia Darmstadt hanno protestato contro la decisione presa dalla Dieta di aggiornarsi sino al 26 ottobre.

« Il comitato per gli affari dell'Holstein, con cinque voti contro due; ha preso la risoluzione di ritardare a presentare la sua relazione sulla proposta 27 luglio degli Stati medi sino a che la Prussia e l'Austria non abbiano fatto a ulteriori comunicazioni state promesse. » (*Idem*)

DANIMARCA. — La Danimarca ha nuovamente provocata la questione della nazionalità della Schleswig settentrionale; proponendo alla Prussia di cederle le isole danesi nelle Indie occidentali in cambio dello Schleswig del Nord.

Le potenze occidentali e la Russia aderirebbero a questo progetto ad effettuare il quale non mancherebbe più che il consenso della Prussia. (*N. Fr. Pr.*)

PRINCIPATI UNITI. — Si legge nella *Voce della Rumania* del 24 agosto il seguente *Ordine del giorno a tutta l'armata.*

« Il Consiglio dei Ministri avendo fatto conoscere al principe regnante, che si trovava ai bagni di Ems, i deplorabili avvenimenti del 3 agosto, e la lodevole condotta dell'armata; Sua Altezza Serenissima con suo dispaccio arrivato venerdì ultimo. ha risposto che non s'aspettava meno dai suoi fratelli d'armi, ed ha incaricato i suoi ministri di ringraziare in suo nome l'armata per la bella condotta che seppe tenere in questa occasione. »

Il *Monitore Ufficiale* di Bucharest pubblica il seguente proclama dal Ministro dell'interno, generale Floresco ai cittadini della capitale in data di mercoledì 16 agosto:

« Col mio proclama di ieri vi feci conoscere che grazie alla vostra condotta e mercè la patriottica energia della guarnigione l'ordine venne ristabilito, ed arrestati i perturbatori, i quali furono consegnati alla giustizia.

« Non abbiate alcun timore; in qualunque circostanza il Governo sarà sempre in istato di mantenere l'ordine.

« È passato il tempo quando lo straniero veniva a ristabilire l'ordine nel nostro paese.

« Non abbiate paura; ognuno ritorni alle sue occupazioni con quella tranquillità che non poteva avere pel passato quando era minacciato dagli uomini del disordine, i quali cercavano far credere che il Governo non avesse la forza per debellarli.

« Governo e cittadini, mettiamoci adunque in modo risoluto all'opera; così noi potremo assicurare il ben essere morale e materiale del paese; e scongiurare i criminosi complotti di coloro che direttamente o per vie storte tentassero turbare la pubblica tranquillità e compromettere l'avvenire della nostra patria. »

SPAGNA. — L'eccellentissimo arcivescovo di Valenza dando esecuzione a quanto venne stipulato nella convenzione addizionale al concordato del 1851 ha fatto cessione canonica allo Stato dei beni del clero situati nelle sua diocesi nelle provincie di Alicante e Castillon. (*Gazzetta di Madrid.*)

MESSICO. — Si scrive da Messico in data del 29 luglio:

« La questione di colonizzazione e di lavori pubblici sono ora più che mai all'ordine del giorno; tutti i giorni si vedono arrivare nuovi immigranti.

« S. M. ha testè ratificato il contratto seguito fra i signori de Tourville e Robles, ministro dell'agricoltura e commercio, per fondare nella Sierra de Zongolica una colonia composta di soldati della legione straniera in congedo.

« La colonia, della quale è nominato direttore il signore Tourville, conterà subito duecento coloni, i quali riceveranno ciascuno cento acri di buon terreno in ragione di una piastra o di una piastra e mezzo per ogni acre a norma della bontà del terreno.

« Il direttore riceverà una somma di circa dodici mila piastre forti per comperare attrezzi di coltura e bestiame. Questa somma così anticipata dovrà esser rimborsata entro cinque anni in tante rate uguali. I coloni si presteranno simultaneamente a tagliare i boschi, tracciare le strade, e costruire le case e gli edifizi rurali. Al termine dei cinque anni avranno la proprietà ciascuno della loro parte, e diritto ad un'uguale ripartizione del bestiame e degli attrezzi.

« Oltre il risultato agricolo questa colonia è destinata a produrre un effetto morale sulle popolazioni vicine, alle quali essa insegnerà il modo di governarsi e diffendersi da se stessa contro i banditi.

« La ferrovia da Vera Cruz a Messico è in via di esecuzione. Furono pur pubblicati altri progetti. Venne dimandata la creazione di una ferrovia che partendo dal littorale deve dirigersi su Puebla per Gialapa e il Canadà. I signori Fleung e Wols ottennero la promessa della concessione di una linea nella Sonora, linea che dovrebbe partire dal bel di porto Guayuras e dirigendosi verso Hermosillo, capitale della provincia, continuare verso Hoes, Altar o Tucson ai confini degli Stati-Uniti ripiegando verso il golfo a Libertad, traversando così le provincie aurifere le più ricche del globo; paesi dove l'oro abbonda alla superficie della terra, e dove si raccolsero dei pezzi di metallo vergine del peso sino di dieci chilogrammi.

« Dacchè l'imperatore ha fissata la sua attenzione sulla necessità di sviluppare la istruzione primaria gratuita ed obbligatoria, il suo ministro signor Siliceo gli indirizzò a tale oggetto una relazione, e sottopose alla di lui firma un decreto che prescrive tutti i provvedimenti necessari per raggiungere lo scopo prefisso.

I prefetti sono obbligati ad invigilare che tutti i capi di famiglia mandino alla scuola i ragazzi dell'età dei cinque fino ai quindici anni.

« I maestri dovranno rimettere ogni settimana alle autorità una lista degli allievi che non sono intervenuti alla scuola; e potranno esser puniti con una multa che varia fra un reale ed una piastra tutti quei genitori che non potranno produrre una valida scusa della loro negligenza. (*Moniteur*)

STATI UNITI. — Si scrive da Charleston, in data del 1 agosto, al *Moniteur*:

In forza di un proclama del governatore provvisorio della Carolina del Sud, gli elettori sono convocati il primo lunedì di settembre per procedere alla nomina dei membri di una convenzione di Stato.

« Questa convenzione che si riunirà il 13 settembre dovrà modificare la attuale costituzione della Carolina del Sud, e quando occorra promulgarne una nuova tenendo conto dei cambiamenti prodotti in paese in seguito agli ultimi avvenimenti.

« Il signor Perry nel suo messaggio dichiara che gli ufficiali civili che erano in carica nel mese di maggio, cioè quando fu sospeso il Governo civile nella Carolina del Sud, rientreranno in attività di servizio; ed aggiunge che tutte le leggi le quali erano in vigore prima della separazione ritorneranno ad avere effetto per tutta la durata del Governo provvisorio.

« Il proclama del governatore venne accolto con generale soddisfazione; esso lascia sperare la presta ricostituzione del Governo civile, e le popolazioni hanno troppo sofferto pel Governo militare per non desiderare ardentemente che esso cessi definitivamente ed al più presto.

VARIETÀ

CENNI STORICI
SULLE UNIVERSITÀ DEL REGNO D'ITALIA.

(*Continuazione* — Vedi numeri 218, 219, 220.)

Regia Università di Palermo.

L'Università di Palermo è antica, ed ignorasi l'epoca precisa della fondazione sua. Si conosce però che, dopo fondata, fu posta sotto la direzione dei Gesuiti. Nel 1637 per privilegio di Filippo IV, confermato nel 1686, ebbe facoltà di conferir lauree in filosofia e teologia. Espulsi i Gesuiti (1767), venne creata una Giunta detta *di Educazione*, alla quale fu affidata la direzione delle cattedre e delle scuole lasciate da quelli, del museo, della libreria e stamperia; poscia fu surrogata da altra (1778) detta *degli Studii*. L'Università fu lasciata nel Collegio Massimo. La nuova Giunta propose l'aumento delle cattedre, che in progresso (1780) furono di molto accresciute, principalmente per com-

IV.

Quel posto medesimo che occupa l'arte nello sviluppo progressivo della ragione umana, occupano le religioni nello svolgimento progressivo dell'umanità. I popoli, dice il signore Pfau, percorrono tutti uno stadio durante il quale l'arte, la scienza e la giustizia si trovavan riunite in una forma ancora incompleta, ma accomodata alla prima educazione delle società primitive. La speculazione filosofica definisce il concetto teologico; la poesia elabora le genealogia degli Iddii; l'architettura fabbrica il tempio; la scultura, la pittura ne danno l'imagine; la giustizia formula i precetti morali; la musica presta la sua voce possente agli esercizi del culto. L'uomo trova nella sua religione tutti gli elementi necessari per sollevarsi dagli appetiti animali alle aspirazioni più nobili e più universali dell'infinito.

Ma di mano in mano che l'educazione dell'uomo si compie, codesti varj elementi di cui si compone il suo culto, si separano, e si svolgono indipendentemente l'uno dall'altro. Questa separazione è inevitabile, è necessaria perchè sta nella natura progressiva dell'uomo e delle società umane. Ma come ciò non può avvenire in tutti nel medesimo tempo e nel modo medesimo, ne nascono quei conflitti d'interessi e d'idee, che troppo spesso proruppero in guerra aperta, e insanguinarono il mondo. I pastori e i capi delle nazioni che dovrebbero agevolare la pacifica trasformazione delle credenze, credono di opporre una diga inefficace al mondo che va. Galileo ha ragione: non v'è alcuno che neghi il moto della terra: ma pure un'abitudine inveterata ci lega all'errore e mantiene il pregiudicio volgare. Ci vogliono secoli a far trionfare nel linguaggio e nell'uso la verità, e a sostituire le formole della scienza alle teorie lungamente predicate nel dogma.

L'autore svolge coll'audacia di un critico tedesco lo sviluppo parallelo dell'elemento religioso ed artistico nei vari popoli antichi e moderni. Differente in ciò dal Proudhon, e men tedesco di lui, non s'affatica a cercare nell'arte egizia, greca, e latina un carattere essenzialmente diverso. Egli non aveva bisogno d'immolare la Grecia alla Fiandra, per innalzare un altare al suo compaesano Courbet e per fare dell'arte un istrumento di critica sociale, a favore delle proprie teorie. Il nostro imparziale tedesco rende giustizia alla Grecia, dove la religione e l'arte si abbracciarono amicamente, e dove l'elemento artistico, svincolandosi dall'involucro dell'imagine, aiutò la coscienza a cercare la verità nella sfera luminosa della filosofia e della scienza.

Non è vero che codesto progredire della ragione umana sia fatale e pregiudicevole all'arte: anzi, a suo giudicio, l'idea, emancipando se stessa dal dominio de' sensi, e dall'incerto crepuscolo dell'istinto religioso e poetico, distinguendo nella coscienza le due fonti egualmente sacre del vero, illumina della sua luce le stesse regioni dell'arte, e la conferma nella sua legittima azione nel movimento progressivo dell'umanità. Non è vero, come pretende il sofista della Franca Contea, che trascorsa l'èra simbolica, cessi la ragione dell'arte, e non le resti altro ufficio che quello della riproduzione del mondo reale a servigio della dialettica. Non è vero che Raffaello e Michelangelo, abbandonando i tipi convenzionali del medio evo, rendessero un triste servigio all'Italia e all'umanità, ristaurando un'arte già divenuta esotica e vieta. Essi cercarono nella religione cristiana quell'elemento umano che la barbarie non avea potuto distruggere; e se le Madonne del primo, e il Davide del secondo richiamano i più bei tipi dell'arte greca, ciò non significa altra cosa, se non la perfezione a cui la Grecia era giunta, simboleggiando nel Giove Olimpico e nella Minerva del Partenone, ciò che la natura umana può presentare di più nobile e di più bello. I simboli religiosi cambiano e si rinnovano: l'arte, giunta all'apogeo, non può che riprodurre se stessa, ma variando i suoi tipi, e illuminandoli di nuova luce, di mano in mano che la scienza procede nelle investigazioni del vero, e schiude nuovi e sempre più sereni orizzonti allo spirito umano.

V.

Noi non seguiremo l'autore nella grave disquisizione che intraprende a proposito dei rapporti reciproci che legano ancora l'arte alla religione, lo Stato alla Chiesa. Egli combatte vittoriosamente Guizot nelle postume tenerezze che manifesta per il poter temporale. Il Pfau, partigiano ed apostolo delle dottrine più avanzate della riforma, si meraviglia e si beffa a ragione di codesto bacio di Giuda che l'ex-ministro di Luigi Filippo imprime sulla fronte del libero esame, da cui prese le mosse. Mi piace restringere il mio discorso nella sfera dell'arte, che è già sì vasta.

Uscita dal santuario e da' monasteri, spastoiata dal dogma che le imponeva i suoi simboli, qual è la missione educatrice dell'arte, qual è la sua azione sull'anima umana e sul progressivo sviluppo dell'organismo sociale?

La soluzione di questo problema scende logicamente dai principii premessi dall'autore, ed accennati più sopra. Si tratta prima di stabilire la connessione e gli intimi rapporti del sentimento e del pensiero, dell'arte e della scienza. Entrambi sono, come si disse, i due fattori della coscienza, le due ali della volontà. Bisogna distruggere il pregiudicio che si ostina a scavare un abisso tra l'arte e la scienza, tra le aspirazioni del cuore e le affermazioni della mente. Bisogna che l'arte si rifaccia umana, come suona l'antico suo titolo, e riproponga le idee appurate al crogiuolo della logica e dell'esperienza, colorite e avvivate dalle imagini dell'affetto e dalle grazie della fantasia.

Bisogna che il vero s'irraggi, secondo la frase memorabile di Platone, alla luce del bello. Poesia e musica, pittura e scultura, architettura e drammatica devono cessare di mantenere in onore ciò che ripugna alla verità, e ritarda il mondo sulla via della libertà e del progresso. Non s'intende abolire l'allegoria e le rappresentazioni simboliche che furono e sono tanta parte del bello. Tanto varrebbe abolire la metafora nel discorso. L'arte in questo appunto è diversa dalla scienza, che dee parlare ai sensi, all'imaginazione ed al cuore. L'insegnamento del bello è dunque altrettanto importante quanto l'insegnamento del vero. Il bello e il vero formano la coscienza, movono la volontà, compiono l'educazione progressiva dell'individuo, della famiglia, della nazione, dell'umanità.

Qui si pare più che altrove l'antagonismo profondo della dottrina dei critici tedeschi colla teoria della giustizia secondo il Proudhon. Per esso la giustizia e la verità sono i due principii supremi, il sentimento del bello è subordinato e secondario. L'autore che esaminiamo considera invece la giustizia come un'equazione tra la coscienza individuale e la coscienza collettiva dell'umanità. Come tale, la giustizia non può essere legge assoluta, poichè varia secondo i tempi, e si va depurando alla luce della libertà e del progresso. Conducendo l'uomo dal fatalismo alla libertà, la giustizia costituisce un problema pratico che si presenta ad ogni conflitto, e non si risolve per premj e per pene, ma per un atto di equazione morale. Il bene risulta dall'accordo del bello estetico e della verità logica, e non può essere prodotto se non col mezzo della scienza che illumina la mente, e dell'arte che educa il sentimento.

Accenno di volo in che si accordano, in che differiscono i due altri più recenti scrittori che si occuparono d'arte. Molte cose belle e nuove e profonde dissero entrambi. Uomini amici del vero e della libertà non potevano tendere che ad una meta medesima: ma partendo da principii diversi, divagarono sovente e si smarrirono per le vie tortuose del sistema esclusivo che hanno adottato. Il francese per boria nazionale chiude gli occhi sovente alla luce che gli viene d'altra parte che dalla Francia: il tedesco, spaziando in regioni più alte, e aiutato al volo dai grandi pensatori della sua nazione, è più giusto all'arte greca e latina, e vorrebbe emanciparla dalle ultime pastoie che la tengono ancora soggetta al simbolismo romano, e la impediscono di spiegare il volo al fianco della sua immortale sorella: la Verità.

Noi non pretendiamo aver riassunto e giudicato a fondo i due libri e i due sistemi diversi: ma notando quanto c'era in essi di più nuovo e di più facilmente applicabile all'arte italiana, crediamo di aver adempiuto all'ufficio della critica per quanto lo concedevano gli angusti limiti di queste colonne e la misura del nostro ingegno. Se alcuno de' lettori, invogliato da questa breve analisi, cercherà i due volumi e farà senno di ciò che possono contenere di bello e di vero, non crederemo sprecate le nostre parole.

DALL'ONGARO.

pletare le due nuove Facoltà di legge e di medicina. Così gl'insegnamenti furono divisi in quattro Facoltà, teologia, legge, medicina e filosofia.

Nel 1781 le venne confermata l'antica potestà di conferir lauree e le insegne dottorali. Fu ancora sovranamente disposto che ai soggetti palermitani, i quali potessero con la fede dei deputati de' regii studii giustificare di aver compiuto gli studii di giurisprudenza civile e canonica e di medicina, si accordasse dal vicerè la dispensa dal solito corso triennale nella città di Catania, per potersi ivi laureare in quelle due Facoltà.

Il corso era quinquennale per la teologia, triennale per le altre Facoltà. Gli esami, in iscritto ed a voce in pubblico. Esaminatori, censori appositamente nominati e presieduti dal rettore.

Fondossi nel 1779 l'orto botanico, cospicuo per estensione; fabbricati, numero di piante, grandiosa stufa, orto secco e libreria. Nel 1790 fu eretto l'osservatorio astronomico, sotto la sorveglianza del celebre Giuseppe Piazzi, arricchito fin d'allora di magnifici ed importanti strumenti.

Tornati nell'isola i Gesuiti, si ordinò che ad essi fossero restituite le loro antiche case e scuole, tra le quali il Collegio Massimo dov'era l'Università. Fu allora per sovrano dispaccio del 1805 disposto di trasferire questa nella casa dei Padri teatini, lasciando ai Gesuiti la reale biblioteca da continuare a servizio pubblico. In quell'occasione, in grazia di molti studenti bene riusciti, e di parecchi professori che colle loro opere aveano illustrato il paese, venne sovranamente eretta ad *Università di studii*, cioè ad Università completa, avente la potestà di conferire tutte le lauree.

Formaronsi nuovi regolamenti; alla direzione soprintendeva una deputazione scelta dal Re; un rettore a vita padre teatino, in ricompensa della ceduta casa; un vice-rettore nominato dai Collegi.

Le cattedre molto accresciute si divisero in quattro classi, teologica, legale, medica, filosofica e di arti; a quest'ultima appartenevano le scienze fisiche e matematiche, l'architettura e le belle arti, essendovi di già annesso all'Università un Collegio di belle arti con scuole di disegno, pittura e scultura. Le classi formavano tre Collegi, essendo state riunite in uno le cattedre teologiche e legali; erano presiedute da un priore annuale di loro scelta; aveano facoltà d'aggregarsi dei dottori, ma ogni Collegio non poteva oltrepassare il numero di trenta. Gli studenti, per essere ammessi alle classi, bisognava avessero assistito alle scuole di eloquenza, metafisica, geometria ed algebra. Quattro i gradi: *magistero delle arti, baccellierato, licenza e laurea.*

Fu fondato un museo di antichità ed una pinacoteca, oggi per doni e per compre divenuti assai ricchi. S'apersero varii gabinetti, e miglioraronsi l'orto botanico e l'osservatorio astronomico. In processo di tempo miglioraronsi pure le antiche cliniche nell'ospedale civico, e fondaronsene altre, sicchè si ebbero le cliniche medica, chirurgica, ostetrica ed oftalmica.

Nel 1841 venne sottoposta a nuovi regolamenti; alle quattro antiche Facoltà ne fu aggiunta una quinta per le scienze fisiche e matematiche; fu conservato il Collegio di belle arti; ad ogni Collegio si prepose un decano da durare in ufficio anni tre; la carica di decano occupavasi secondo l'anzianità; i cinque decani, presieduti dal rettore, formavano il Collegio decanale; furono aboliti i dottori collegiati.

Nell'anno 1860 venne estesa alla Sicilia la Legge 13 novembre 1859 risguardante la pubblica istruzione. Per Decreto dittatoriale dell'ottobre di quell'anno l'Università fu arricchita di molte nuove cattedre, altre furono trasformate; fondaronsi i nuovi gabinetti di fisiologia, di zoologia ed anatomia comparata, di geodesia, d'ostetricia; gli antichi di molto s'accrebbero, in particolarità quelli di fisica, chimica, mineralogia e geologia. Le cliniche impiantaronsi nell'ex-monastero della Concezione, e su vasta scala.

Molti professori coll'insegnamento e colle opere hanno illustrata l'Università di Palermo: in divinità Francesco Cani, Paolo Filipponi, Vincenzo Fontana; Stefano Dichiara in gius canonico; nelle scienze giuridiche ed economiche Rosario Gregorio, Carmelo Controsceri, Vincenzo Sergio, Paolo Balsamo; nelle scienze mediche Rosario Scuderi, Domenico Greco, Michele Foderà, Biagio Gastaldi; nelle scienze chimiche, matematiche e naturali Bernardino da Ucria, Giuseppe Piazzi, Nicolò Cacciatore, Domenico Scinà, Gaetano Batà, Emanuele Estiller, Francesco Ferrara, Vincenzo Tineo, Pietro Calcara, Filippo Casoria; nella istoria e nelle lettere Rosario Porpora, Francesco Nasci, Michelangelo Monti, Giovanni Meli, Giuseppe Crispi; nell'architettura e nelle belle arti Marvuglia, Velasquez, Valerio Villareale.

Regia Università di Parma.

Lo Studio di Parma sorse cogli albori della moderna civiltà. Le prime memorie risalgono all'XI secolo, nel qual tempo vi era già la carica di Maestro delle Scuole. Nel XII sta scritto che vi si studiava grammatica, retorica o letteratura, dialettica o filosofia, aritmetica, geometria, musica, astronomia; e contemporaneamente, o almeno non guari dopo, giurisprudenza e medicina. Questo Studio decadde al tempo di papa Giovanni XXII perchè protettore del Bolognese, e nuovamente durante il dominio dei Visconti perchè protettori di quel di Pavia. Ma venuto lo Stato alle mani di Nicolò d'Este, l'Università degli studi vi fu ristaurata nel 1414. Tornati i Visconti, fu soppressa nel 1420; ma risorse nel 1448, tosto che Parma si eresse in repubblica. Francesco Sforza avendo tolta l'Università nel 1454, i Parmigiani a coltivar le scienze si giovavano del sapere allora raccolto nei conventi. Sul cominciare del XVI secolo in Parma si addottorava in teologia, in leggi, in filosofia, in medicina, perchè nel 1512 i Parmigiani mandavano preghiere a Giulio II affinchè *confermasse* loro questo privilegio. L'invasione di Francesco I di Francia sopravvenne a turbar ogni avviamento di studi; ma sotto il primo Farnese ripresero vigore, e già nel 1549 lo Studio parmense era in bella riputazione per copia e qualità d'insegnanti. Poi nel 1601, regnando il Farnese Ranuzio I, l'Università fu solennemente riaperta, e durò fino al mancare della successione Farnesiana, cagione di guerre e di gravi sconvolgimenti. Il 1768 vide risorgere questa Università, che venne poi in fama per numero di professori egregi, la quale durò sino al 1805, cioè sino alla dominazione francese, durante i nove anni della quale stette sotto il nome di *Accademia* colle Facoltà professionali. Fu ripristinata nel 1814; divisa nelle varie Facoltà tra Parma e Piacenza, dopo i politici avvenimenti del 1831; soppressa nel 1850 da Carlo III di Borbone; e ricostituita dalla Reggente nel 1854, fu arricchita di nuove cattedre dal 1859 in poi.

Molti furono gli uomini insigni che studiarono od insegnarono nello Studio parmense. Tra i quali sono notevoli nel secolo XIII, papa Martino IV; nel XV, Biagio Pelacane, Nicolò Tedeschi, conosciuto sotto il nome di Abbate Panormitano e Mario Grapaldo; nel XVII, Alessandro e Cesare Delfino; nel XVIII, P. Soave, P. Cossali, Angelo Mazza, Gherardo De-Rossi; nel XIX, Gian Domenico Romagnosi, Pietro Rubini, Giacomo Tommasini, Mecedonio Melloni, Angelo Pezzana, Pietro Giordani.

Regia Università di Pavia.

Un'antica tradizione attribuisce la fondazione di questa Università a Carlo Magno. Ma è certo che a Pavia nel secolo VIII fioriva una scuola di grammatica, poichè lo stesso Carlo Magno condusse di qui il grammatico Pietro di Pisa per servirsene come di suo maestro; e l'imperatore Lotario, in un capitolare dato da Corteolona l'anno 825, nomina Pavia come sede di studi, ove doveano convenire gli scolari di altre undici città, cioè Milano, Como, Brescia, Lodi, Bergamo, Novara, Vercelli, Tortona, Acqui, Genova ed Asti. Ed è pur certo che a' tempi di Ottone I si rese celebre una scuola pavese di diritto, onorata tra gli altri dal Lanfranco, divenuto poi arcivescovo di Contorbery.

L'imperatore Carlo IV con diploma del 13 aprile 1361 concedeva « ut in civitate Papiae generale studium utriusque juris, videlicet tam « canonici quam civilis, nec non philosophiae, « medicinae et artium liberalium erigatur, et ex « nunc perpetuis temporibus observetur; » e veniva in seguito dichiarando i privilegi dei quali lo Studio dovea godere, al pari degli altri maggiori Studi, come allora chiamavansi le Università. Questi privilegi erano confermati dal pontefice Bonifacio IX con sua bolla del 16 novembre 1389. Però, innanzi che finisse il secolo XIV, lo Studio di Pavia acquistava non piccola riputazione mercè dei lettori di gran nome chiamativi da Galeazzo II e da Giovanni Galeazzo, tra quali Filippo Cassoli, Cristoforo Castiglioni, Raffaele Fulgosio, Baldo di Perugia, ed altri valenti giuristi e medici.

Sebbene pei fatti di guerra che turbarono la Lombardia sul finire del secolo XIV, lo Studio pavese venisse trasferito a Piacenza nel 1398, non cessarono però qui del tutto le lezioni, e lo Studio tornò a Pavia nel 1403, dove ben tosto rifioriva anche per valentìa di maestri. Ed in vero, nella prima metà del secolo XV ebber meritata fama i giureconsulti Giasone del Majno e Filippo Decio, i letterati Lorenzo Valla e Francesco Fidelfo, i medici Antonio Guainerio e Gio. Matteo Ferrari da Grado, per tacere d'altri pur celebrati maestri di quel tempo, in cui qui convenivano scolari d'ogni parte d'Italia, ed anche dalla Francia, dalla Spagna e dalla Germania. E pur sullo scorcio del secolo XV, per opera di Lodovico il Moro che volle favorire le scienze e le arti, lo Studio di Pavia trovavasi in condizioni forse ancora più floride.

Nel secolo XVI, quando la Lombardia godette un po' di quiete dalle guerre che la desolarono, lo Studio pavese ebbe un nuovo periodo di prosperità, nobilitato da insigni professori e da buon numero di studenti. Tra i primi basterà accennare Andrea Alciato, restauratore degli studi della giurisprudenza romana, il medico e matematico Girolamo Cardano, e l'anatomista Giovanni Battista Carcano Leone. E quanto al concorso degli scolari, valga il dire che nel 1585 il detto Carcano ebbe più di trecento uditori, nè solo giovani, ma anche medici provetti, filosofi e letterati illustri.

Ma il dominio spagnuolo, massime nel secolo XVII e nella prima metà del XVIII, esercitò una funesta influenza anche su questi studi; insegnanti poco più che mediocri e spesso rimutati, le scuole molto meno frequentate che nei tempi precedenti, e tolta agli studenti gran parte dei loro privilegi; talchè non può negarsi che verso la fine del secolo XVII, questa Università versasse in condizioni meno che prospere. Però il risorgimento veramente glorioso di essa appartiene a quel tempo in cui, passata la metà del secolo XVIII, s'avviò in Lombardia un operoso moto di riforme civili. Sotto il regno di Maria Teresa non solo da varie parti d'Italia, ma anche dal di fuori furono chiamati alle cattedre di questo Ateneo uomini di gran nome; si ampliarono o cominciarono le collezioni scientifiche; si apersero la biblioteca, il laboratorio chimico e l'orto botanico; s'istituirono le cliniche presso il civico spedale; altri sussidi necessari od importanti s'apprestarono agli studi; in somma l'Università fu messa in tal essere da prender luogo tra le principali d'Europa. Nè parve una esagerazione poetica, quando v'insegnavano Alessandro Volta, Antonio Scarpa, Lazzaro Spallanzani, Giovanni Pietro Frank, ed altri di non molto minor fama, il dirsi dal professore, esso pure illustre, Lorenzo Mascheroni, che qui le scienze « Parlano un suon che attenta Europa ascolta. » Questo movimento di studi andò continuando col Governo della Repubblica e con quello del Regno Italico che le succedette, e più allorquando dalle cattedre dell'Università di Pavia fu udita la voce di Vincenzo Monti, d'Ugo Fuscolo, di Gian Domenico Romagnosi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Il comm. Giovanni Lanza, ex-ministro dell'Interno lasciava ieri mattina Firenze per recarsi alla sua villa nel Monferrato.

— Il comm. Zini è partito stamane alla volta del Lago Maggiore.

— Sull'infortunio di Precasaglio ci giungono i seguenti particolari:

Precasaglio è un piccolo villaggio di circa 78 case situato nel comune di Ponte di Legno. Circa alle ore 12 del giorno 31 agosto si sviluppava un imponente incendio che in breve tempo distruggeva l'intero villaggio, avendo il fuoco trovato copioso alimento nelle case stesse quasi tutte di legno, e nel molto strame raccolto per l'inverno. Con dispiacere dobbiamo anche aggiungere che certo Rizzi rimase schiacciato da una muraglia, e che due donne ebbero pure gravi contusioni. La causa di tale infortunio la si attribuisce ad un giovane che esplose un fucile da caccia, il cui stoppaccio andò a cadere su di un ammasso di fieno che pigliò fuoco. Questa sventura lascia circa 80 famiglie prive di tutto, per cui è d'uopo sperare che la carità pubblica verrà in loro soccorso.

(*Sent. Bresciana*)

— Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Ci dicono che il censimento della nostra città (nel quale lavorò una vera falange di amanuensi) tocca al suo termine, e che il risultato sarà per sorprendere tutti, stantechè la cifra della popolazione s'avvicinerebbe a 150,000. Aumento sorprendente e quasi incredibile se si raffronti coll'ultimo censimento, che toccava poco oltre i 139,000, e crediamo che poche statistiche porgano esempi d'aumeni così rapidi. Si noti che parecchie migliaia di cittadini emigrarono dall'interno sparpagliandosi nei borghi vicini a causa della scarsità degli alloggi. E qui si osserva uno strano fenomeno, che porgerà argomento di studi all'economista; imperocchè, nel mentre che i registri segnalano infiniti esempi d'agglomeramenti di famiglie (di due e fino a tre in una sola abitazione) risulta che oltre a 500 alloggi più o meno capaci sono disaffittati.

Attendiamo i resultati definitivi del censimento per parlarne più diffusamente.

— Sappiamo che il professore Gorini, di Lodi, nell'interesse della scienza geologica e per incarico del Governo, si trova presso Catania per istudiarvi l'*Etna*. Ci si assicura che prima del finire dell'anno egli presenterà al Governo una importantissima relazione geologica. (*Giorn. di Sicilia*)

— È venuto in luce a Torino, edito dalla tipografia Felletti, un nuovo periodico col titolo: *L'Amministrazione italiana*, Rivista economica, amministrativa per gli impiegati del Governo, delle provincie e dei comuni.

Si pubblica in fascicoli di 16 pagine il 1° e il 15 di ogni mese.

— Secondo abbiamo già accennato, il Ministero di Marina, dietro offerta presentata dal signor Fornara rappresentante la casa Gisborne va entro il prossimo settembre ad applicare sulla fregata corazzata « *Re d'Italia* » il nuovo sistema telegrafo-elettrico Gisborne. Mediante questo nuovo sistema il comandante di una nave trasmette colla velocità del lampo al timoniere ed al macchinista gli ordini scritti su tavole apposite; per cui è tolto ogni pericolo che la voce del comandante non sia intesa, o sieno male compresi i suoi ordini, come succedeva spesso in tempi di burrasca, nella foga dell'ermeggio, e sopratutto nei casi di guerra fra il rimbombo dell'artiglieria.

È veramente a desiderarsi che il risultato del suddetto esperimento sia tale da decidere il Ministero ad adottare quei nuovi apparecchi su tutte le navi del Governo. (*Giorn. della Marina*)

— Sappiamo essersi emanati degli ordini perchè il 1° di ottobre prossimo entrino in armamento la pirofregata *Regina* e la piro-cannoniera *Ardita* destinate alla stazione della Plata. La prima di queste navi sarà comandata dal capitano di fregata cav. D'Arminjon, che giunto a Montevideo cederà il comando al comandante Lampo Camillo assumendo egli quello della piro-corvetta *Magenta*. La cannoniera sarà comandata dal tenente di vascello signor Racchia.

Si dice poi che sarà sottomesso alla firma sovrana un Decreto che costituisce una stazione navale per tutta l'America meridionale, sotto il comando di un contr'ammiraglio che prenderebbe imbarco sulla fregata *Regina*. (*Id.*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Ancona. — Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 attaccati di cholera 13, morti 1; oltre a 5 dei giorni precedenti.

Osimo. — Dal 3 al 4, casi 10, morti 2.

— Annunziando fissata al 9 settembre la visita dei sovrani di Francia alla regina Isabella, il *Mémorial Diplomatique* soggiunge « che in opposizione alle voci corse, questa visita non avrà alcun carattere politico, cosicchè il ministro degli affari esteri della Francia non accompagnerà le LL. MM.

« Tuttavia i rappresentanti dei due paesi accompagneranno, secondo l'uso, i rispettivi sovrani sul territorio estero nel quale sono accreditati. »

— Leggesi nella *Patrie*:

« Sulla proposta del ministro degli esteri, l'imperatore accordò la croce della Legion d'Onore al luogotenente colonnello sig. Alessandri, agente dei Principati Danubiani a Parigi.

— Scrivono da Francfort in data del 30 agosto al *Moniteur:*

« Nella seduta del 24 l'Austria e la Prussia comunicarono alla Dieta la convenzione conchiusa a Gastein... Fu ricevuta con un silenzio che contradiceva affatto agl'applausi entusiastici che risuonavano or son due anni in questa stagione per acclamare il progetto di riforma federale dell'imperatore Francesco Giuseppe. Egli è evidente che all'ora che corre, almeno, le due grandi potenze tedesche s'accordano in questo, di lasciare in disparte l'azione della Dieta in una questione nella quale questo consesso ha tante volte e da tanto tempo proclamata la propria competenza. Da questo semplice raffronto e ravvicinamento di fatto e di idee potrete agevolmente spiegarvi la causa per la quale molti in Germania reputano che codesta questione dello Schleswig-Holstein deciderà delle institutuzioni federali... »

— Si legge nel *Constitutionnel*:

« Il governo prussiano riceve ogni giorno nuove petizioni delle camere di commercio, di corporazioni commerciali, ecc. che gli chiedono di affrettare quanto sia possibile la conclusione d'un trattato di commercio coll'Italia.

« Il collegio degli Anziani della corporazione dei negozianti di Berlino ha diretto al ministro del commercio una memoria che riassume tutti i motivi presentati dalle camere di commercio o dagli organi della pubblicità in favore di un simile trattato. Si assicura che durante il suo ultimo viaggio nell'Alemagna meridionale il signor de Bismark ha vivamente raccomandato la conclusione di questo trattato ai ministri degli Stati secondarii. »

— La *Gazzetta di Baviera* afferma, contro quanto scriveva il *Débatte* di Vienna, che il duca di Augustenburgo è sempre, agli occhi del Governo bavarese, il solo principe tedesco, che in virtù del suo buon diritto debba essere chiamato al Governo dei Ducati.

— Una circolare del signor de Maylath agli Obergespan del regno d'Ungheria, che leggiamo nel *Débatte* di Vienna, così si esprime:

« In conseguenza del principio direttivo della mia amministrazione, io considero come primo mio ufficio di preparare lo scioglimento delle questioni pendenti di diritto pubblico in guisa da mettere d'accordo i diritti costituzionali e storici della nostra patria coll'esistenza e colla potenza della menarchia, e da corroborare sempre più le sue relazioni fondate sulla prammatica sanzione coi paesi ereditari, equamente valutando i diritti, i doveri e gl'interessi reciproci e le circostanze esistenti con vincoli di amor fraterno. »

— Si scrive da Vienna alla *Corresp. Bullier* in data 31 agosto:

« La Costituzione del febbraio è lacerata, il fatto non ammette più dubbio dopo la convocazione della Dieta transilvana giusta la legge elettorale del 1848!

« Sapete voi come si spiega l'audace risoluzione presa dal governo di rompere col passato senza esser sicuro dell'avvenire, e di mettersi in urto col Reichsrath senza aver la certezza di porsi d'accordo colla Dieta ungherese?

« Si dice a tal proposito che la Corte era stanca della opposizione che faceva il Parlamento alla volontà sovrana dell'imperatore, e che volle farla una volta finita ad ogni costo con questo ostacolo al potere assoluto. Ma nello stato in cui sono le cose era troppo pericoloso il porre in modo così violento da parte la costituzione; alla quale le popolazioni tedesche sono grandemente attaccate; si immaginò quindi uno stratagemma dal quale se ne spera buon fine.

« Conoscendo il desiderio universale di una conciliazione colla Ungheria, si concepì il progetto di far cadere lo statuto del febbraio dicendo che lo si sacrifica a questa riconciliazione. Così si spera di dividere l'opinione pubblica riguardo alla costituzione.

« Distrutto una volta il sistema parlamentare, si avrà piena libertà di non richiamarlo più in vita, si compia o no la riconciliazione coll'Ungheria. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 3.

Sono giunti 2200 abitanti dello Schleswig e furono accolti con entusiasmo.

Cherburgo, 3.

È arrivata la flotta.

Lisbona, 3.

Corre voce che il Ministero subirà una nuova modificazione.

Antonio Aquiar assumerebbe la presidenza del Consiglio, e Andrada Corvo il portafoglio dei lavori pubblici.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Pieri e Dondini rappresenta: *La Satira e Parini.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica compagnia di Riccardo Castelvecchio rappresenta: *Antonio Foscarini.*

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 7 1/2 — Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera: *L'Aio nell'imbarazzo*, del maestro Donizzetti — Ballo: *Anna di Masovia*, del coreografo Rota, riprodotto da G. Bini.

ARENA NAZIONALE — Due rappresentazioni a ore 4 1/2 ed a ore 8.

TEATRO ALFIERI — Il più gran Museo Anatomico ed Etnologico che si conosca con stereoscopi *Monstre.* — È aperto tutti i giorni dalle ore 9 antim. sino all'imbrunire.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 1° settembre.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 760, 0	mm 759, 6	mm 760, 7
Termometro centigrado	23, 0	28, 5	24, 0
Umidità relativa	90, 0	71, 0	80, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	S debole	N debole	O debole

Temperatura { Massima + 29,3 / Minima + 15,0

Minima nella notte del 4 + 15,0.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 4 settembre agosto 1865.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
5 % .... god.° 1 Lug. 65	65 60	65 55	» »	» »	» »	» »	Livorno	8	100 »	99 5/8
Sottoscrizione 5 % ...... 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30	99 1/2	99 1/4
3 % .... god.° 1 Ap. 65	43 »	42 80	» »	» »	» »	» »	Detto	60	99 »	98 5/8
Imprestito Ferriere ... » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 1/2	» »	Roma	30	506 »	503 »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 ... 1 »	» »	» »	» »	» »	102 »	» »	Bologna	30	99 2/3	99 1/3
							Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	1720	1715	» »	» »	» »	» »	Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	180 »	» »	Milano	30	99 2/3	99 1/4
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30	99 2/3	99 1/4
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 1/2	» »	Torino	30	99 2/3	99 1/4
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	73 1/4	73 »	» »	» »	» »	» »	Venezia e l. g.	30	246 »	244 1/2
Obblig. 3 % dette » 1 »	217 1/4	217 »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30	» »	» »
» 3 % » » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »	Detto	90	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	47 1/4	» »	Vienna	30	» »	» »
							Detto	90	» »	» »
Obb. dette .... 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	363 »	» »	Augusta	30	» »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 64	» »	» »	» »	» »	87 »	» »	Detto	90	210 »	208 »
Detto di Siena	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30	» »	» »
Detto di Napoli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	70 1/4	70 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	318 »	» »	Londra	30	25 24	26 05
Obbl. 3 % dette ...... 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	186 »	» »	Detto	90	25 04	24 92
Dette demaniali ...... 1 Ap. 65	403 »	402 1/2	» »	» »	» »	» »	Parigi	30	100 »	99 1/2
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90	99 1/2	99 »
Mot. Barsanti Matteucci 1ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90	99 1/2	99 »
» » 2ª Serie	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90	99 1/2	99 »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	66 »	» »	Sconto Banca 5 %			
3 % idem	» »	» »	» »	» »	43 20	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 65 52 1/2, 55 57 1/2 fine corrente.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

AVVISO.

Il sottoscritto, inerendo alla deliberazione della Giunta Municipale del dì 9 agosto cadente;

RENDE NOTO

Che attesa la spontanea renunzia del dottor Tito Del Bubba è rimasta vacante la condotta medico-chirurgica residenziale di Pappiana con l'annuo appuntamento di lire 1200 e con i seguenti obblighi:

1° Residenza costante nel paese di Pappiana e non potersi assentare senza il permesso della rappresentanza comunale o del Sindaco.

2° Cura gratuita in medicina e chirurgia ai poveri e miserabili, come pure ai gettatelli, ai militari in servizio o di passaggio ed agli altri che per disposizione di legge godono di eguale favore e domiciliati nei paesi di Pappiana, Orsignano, Limiti e Covinaja e San Martino a Ulmiano, ed in chirurgia soltanto anche a quelli aventi domicilio nei paesi di Bagni San Giuliano e di Gello e Bottano finchè non vachi la condotta medica dei Bagni di San Giuliano.

3° Inoculazione del vaiolo vaccino,

4° Prestarsi gratis, occorrendo, alla visita dei vittuali.

5° Sopperire del proprio alle spese per mantenersi o provvedersi della cavalcatura, o altro mezzo per le gite quando se ne verifichi il bisogno.

6° Supplire agli altri medici e medici-chirurghi condotti vicini in tutti i casi di loro legittimo impedimento.

7° Assistenza ai consulti medici-chirurgici ogni qual volta si verifichi il caso di essere soprachiamato, sì dalle famiglie degli ammalati come dai medici o medici-chirurghi delle altre condotte vicine, sempre però quando si tratti di persone che hanno diritto alla cura gratuita.

8° Nel caso di renunzia accordare al comune due mesi di tempo per provvedersi.

Perciò tutti coloro che bramassero attendere al detto impiego sono invitati a far pervenire a questo uffizio comunale fino a tutto il 20 settembre prossimo le loro istanze franche di porto ed in carta bollata di centesimi 50 corredate delle matricole e di tutti quei documenti che stessero meglio a comprovare la propria reputazione.

Spirato il suddetto termine, s'intenderà chiuso il concorso, ed il Consiglio comunale deverrà alla nomina del titolare.

Dall'uffizio comunale dei Bagni di San Giuliano.

Lì 30 agosto 1865.

Per il Sindaco
A. Del Lupo 1° Assessore.

927

NOTIFICAZIONE.

La Giunta Municipale di Prato in Toscana rende noto, che la Fiera di manifatture, mercanzie d'ogni genere, bestiame bovino e cavallino, solita a farsi in questa città nella ricorrenza della festa della natività di Maria Santissima avrà luogo in quest'anno nei giorni 11, 12 e 13 del prossimo mese di settembre.

PROGRAMMA

delle feste popolari che saranno fatte in Prato nel settembre 1865 *nella ricorrenza della Fiera*

Venerdì 8. — Dopo i Vespri nella Cattedrale e la ostensione del Sacratissimo Cingolo della Beatissima Vergine Maria, a ore 6 e un quarto sarà eseguita una corsa in tondo di cavalli con fantino nell'anfiteatro eretto sulla piazza del Mercatale.

Domenica 10. — A ore 6 e un quarto pomeridiane. — Corsa in tondo di cavalli con fantino nell'anfiteatro predetto.

Lunedì 11, a ore 6 e un quarto pom. — Corsa in tondo di cavalli con fantino nell'anfiteatro del Mercatale.

Martedì 12 a ore 5 pomeridiane. — Pubblico giuoco della tombola nel detto anfiteatro, l'incasso del quale, netto dalle spese, verrà repartito per due quinti a favore del Regio Orfanotrofio, per due quinti a favore dei vincitori, per un quinto a benefizio della Società Pratese degli Ospizi Marini in Viareggio.

A ore 6 e un quarto. — Corsa in tondo di cavalli con fantino.

Mercoledì 13 a ore 6 e un quarto pomeridiane. — Corsa come sopra nell'anfiteatro del Mercatale.

A ore 7 e un quarto pomeridiane. — Incendio dei fuochi d'artifizio nello stesso anfiteatro.

Dopo la corsa e fino all'ora dell'incendio dei fuochi d'artifizio, la banda musicale della Guardia Nazionale eseguirà varie sinfonie.

Alle sopraindicate corse saranno ammessi indistintamente cavalli e cavalle di ogni provenienza e di ogni forza. I premi nelle sere 8, 10, 11 e 13 saranno di Lire it. 150 per il cavallo che giungerà il primo alla meta, di L. it. 40 per quello che vi giungerà secondo; e nella sera del dì 12 il premio sarà di Lire it. 200 per il primo, di Lire it. 50 per il secondo.

Chiunque vorrà esporre i propri cavalli alle citate corse dovrà darsi in nota nell'uffizio comunale nel giorno medesimo della corsa dalle ore 10 alle ore 11 di mattina, e presentare il consenso in iscritto della persona domiciliata in questa città alla quale saranno raccomandati i cavalli; dovrà pure indicare la testiera e il mantello dei medesimi con gli altri segni che servir possono a distinguerli parzialmente, non omettendo di dichiarare dove saranno reperibili, all'oggetto che i cavalli dati in nota possano essere segnati del numero toccato loro in sorte dalla persona a ciò destinata, poichè senza una tal marca non sarebbero ammessi alla Corsa.

I cavalli non inscritti nel tempo sopraindicato non verranno compresi nella tratta che avrà luogo a mezzo giorno, e sarà ai medesimi assegnato l'ultimo posto.

Nella esecuzione delle suddette corse sarà osservato il Regolamento speciale approvato con deliberazione del 30 agosto 1864 il quale verrà debitamente pubblicato.

Prato, (in Toscana) dalla residenza comunale, li 31 agosto 1865

Il ff. di Sindaco
Cav. GIOVANNI MARTINI, 1° *Assessore*

La Giunta
Avv. Giuseppe Mazzoni
Avv. Antonio Lazzerini
Dott. Dionisio Carradori
Gaetano Guasti

Il Segretario
Dott. G. Badiani.

928

Amministrazione della Società Anonima

DELLA

FERROVIA VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO

CON STAZIONE A PORTA TICINESE

A termini della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione 20 agosto 1865 per la chiamata del 3° decimo e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI XII e XIII dello statuto sociale

Si invitano

I signori Azionisti ad eseguire il versamento del 3° decimo, cioè di lire 50 per caduna azione, dal giorno 1 al 15 del prossimo mese di ottobre, alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi, Fumagalli e C., via del Morone, n° 2; e per le azioni sottoscritte in Vigevano, a quell'Esattore mandamentale, signor Giuseppe Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli Azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse pro rata del 5 % sulle dette anticipazioni.

Dall'ufficio della Società, corsia di San Giorgio in Palazzo, n° 26.

Milano, il 1° settembre 1865.

Il Presidente
Renato Borromeo.

Il Segretario Generale
E. Strigelli.

930

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

E

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL

REGNO D'ITALIA

CONFRONTATI COGLI ALTRI CODICI ITALIANI ED ESPOSTI NELLE FONTI E NE' MOTIVI

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,

LUIGI GERRA, ORAZIO SPANNA e GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

MEMBRI DELLA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE

Istituita col Decreto Regio 2 aprile 1865

PROGRAMMA DEGLI EDITORI.

Non è bisogno dimostrare quanto la cognizione completa e precisa dei lavori preparatori e dei motivi della legislazione per il Regno d'Italia, che si deve pubblicare quanto prima, gioverà a chiarirne la ragione intima e vera, a secondarne gli intenti, ad agevolarne l'attuazione.

Per tanto gli avvocati commendatore Giacomo Astengo, ex-deputato, conte e cavaliere Adolfo De Foresta, sostituto procuratore generale, cavaliere Luigi Gerra, referendario nel Consiglio di Stato e professore emerito, cavaliere Orazio Spanna, dottore collegiato, e cavaliere Giovanni Alessandro Vaccarone, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia, membri della Commissione di legislazione istituita col decreto regio 2 aprile 1865; avendo avuto l'opportunità, nell'adempiere il loro incarico onorevole, di studiare le fonti delle nuove leggi, e in particolare del Codice civile e del Codice di procedura civile, apprezzarne i lavori preparatori, e penetrarne le ragioni, hanno concepito il disegno di riunire per la pubblicazione i risultati dell'opera di cui furono testimoni e parte. Nel che poterono riuscire più facilmente perchè alcuni di essi prestarono opera anche ai lavori precedentemente compiuti o preparati (1).

Cominciando dal presentare, articolo per articolo, il confronto tra il testo delle leggi nuove e il testo delle leggi di tutte le parti del Regno, esporranno, con lo stesso ordine gli studi legislativi compiuti o preparati fino a qui, e da questi e da ogni altro elemento ricaveranno i motivi.

Il lavoro si restringerà, almeno per ora, al Codice civile e al Codice di procedura civile; rispetto ai quali Codici, nella necessaria insufficienza dei processi verbali, gli autori ricorreranno altresì alle reminiscenze loro, che appunto si riferiscono al lavoro fatto intorno ai Codici stessi dalle Commissioni speciali di cui sono parte (2). Intendendo ad illustrare tutto quanto nei due Codici può essere soggetto di difficoltà o di dubbi, insisteranno particolarmente sopra i punti più rilevanti e, per certe provincie, più nuovi.

Questo lavoro presterà sussidio tanto allo studio speculativo quanto all'applicazione pratica della legislazione italiana, e potrà diventare fondamento utile de' commentari futuri.

Ma perchè l'opera si producesse nel pubblico col suo carattere proprio, gli autori stimarono che occorresse l'approvazione di quel Ministro a cui è commesso l'alto ufficio di condurre a compimento la legislazione nuova. Come il disegno concepito da essi ha avuto il suo movente e la ragione nell'incarico governativo ricevuto, così sentirono il dovere di invocare che il signor Ministro decidesse se fosse conveniente e utile attuarlo, e disponesse perchè non venisse loro meno nessuna comodità d'indagini e di consultazioni.

Il Guardasigilli Senatore VACCA *in data del* 17 *giugno* 1865 *fu cortese agli autori della risposta seguente:*

« Con molta soddisfazione ho rilevato dalla loro « gradita lettera che le SS. LL. valendosi degli studi « legislativi compiuti o preparati fin qui, della perfetta notizia che hanno delle diverse legislazioni « ora vigenti in Italia, e delle gravi discussioni fatte « nel seno della Commissione legislativa, di cui « sono state onorevole parte, hanno risoluto di « pubblicare un lavoro che riuscisse a chiarire le « disposizioni contenute nei nuovi Codici civile e di « procedura civile.

« Considerando specialmente che nessuno meglio « delle SS. LL. può esser pienamente consapevole « dello spirito, onde la nuova legislazione è informata, e che però la loro pubblicazione, oltre all'esattezza ed alla precisione tanto necessarie in « simili opere, e tanto garantite dai nomi dei suoi « autori, tornerà certamente guida sicura per la « retta interpretazione dei nuovi Codici, io non esito a dichiarare che credo molto conveniente ed « utile il disegno dalle SS. LL. concepito, e che non « posso non approvarlo in tutte le sue parti. Anzi « mi sento nel debito di aggiungere che sarò ben « lieto non solo di agevolare le indagini e le consultazioni di cui potranno abbisognare, ma di « concorrere, per quanto mi sarà possibile, al compimento dell'opera loro con ogni provvedimento « che fosse nei limiti del mio ufficio, e delle convenienze da esso impostemi. »

(1) Il signor Astengo fu membro della Commissione della Camera dei deputati per il Codice di procedura civile promulgato nelle provincie antiche nell'anno 1854, e delle Commissioni governative per l'ordinamento giudiziario e per il Codice di procedura civile promulgati in quelle provincie nell'anno 1859. Fu membro delle Commissioni che prepararono i due progetti di Codice civile del 1861 e del 1862 per incarico dei guardasigilli Cassinis e Miglietti, e quello sul sistema ipotecario e sulla trascrizione per incarico del guardasigilli Pisanelli. Ebbe anche parte agli ultimi progetti di Codice civile e di procedura civile presentati al Parlamento dal ministro Pisanelli.

Il signor Vaccarone fu sempre addetto nel Ministero di grazia e giustizia agli studi e ai lavori dei progetti dei nuovi Codici, e compì le funzioni di segretario presso diverse Commissioni di legislazione.

Il signor Spanna fece parte di una Commissione incaricata dal ministro Cassinis di esaminare diligentemente tutte le osservazioni de' magistrati sul primo progetto di Codice civile del 1860, e farne un sunto per ogni articolo.

(2) Li signori De Foresta, Spanna e Vaccarone sono membri segretari della Commissione speciale per il Codice civile.

Il signor Astengo è membro della Commissione speciale per il Codice di procedura civile; e il signor Gerra membro segretario di essa.

L'opera sarà stampata e venduta a volumi dagli Eredi Botta, Tipografi della Camera dei Deputati e della *Gazzetta Ufficiale del Regno* in Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

Il formato sarà l'ottavo grande. Gli Editori metteranno ogni cura, e non risparmieranno spese affinchè l'edizione corrisponda all'importanza e alla natura dell'opera.

Il prezzo sarà limitato a centesimi venti per ogni foglio di sedici pagine. La pubblicazione di ogni volume e il prezzo di esso saranno annunziati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e negli altri giornali principali.

L'acquisto di uno o più volumi non porterà impegno per l'acquisto degli altri.

Il primo volume sarà del Codice civile e seguirà immediatamente la promulgazione di esso Codice. Gli altri saranno pubblicati successivamente con la sollecitudine maggiore.

I volumi saranno spediti, franchi di posta, in tutto lo Stato, a chiunque ne farà dimanda alla Stamperia degli Eredi Botta in Firenze o in Torino, mediante pagamento del prezzo, che potrà farsi coll'invio di vaglia postali.

Firenze 20 giugno 1865.

GLI EDITORI
EREDI BOTTA.

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in-8° — *Prezzo* L. 2

Contro vaglia postale diretto in **FIRENZE** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **TORINO** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spedisce *franco* in tutte le provincie del Regno d'Italia.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in 64° — **Prezzo L. 1 60**

Dirigere le domande col relativo *vaglia postale* alle suddette tipografie.

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

IL MALMANTILE RACQUISTATO

DI PERLONE ZIPOLI

Con le note del Lamoni, dell'abate Salvini e del Biscioni. — Volumi 4 in-4° con ritratti. — Prato, 1815 — Prezzo lire 6 30. (Ne restano soli 9 esemplari.)

PARNASO ITALIANO

Contenente **Dante, Petrarca, Poliziano, Ariosto** e **Tasso.**

Un grosso volume in-4° con ritratti. — Firenze, 1821. — Prezzo lire 6 30. (Ne restano 8 soli esemplari.)

Dirigersi a *Giuseppina Barberis*, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

NB. Mediante i prezzi suespressi le opere suddette si spediscono *franche e raccomandate* in tutto il Regno.

PREDIZIONI PEL 1865

di Mathieu (*De la Drôme*), con una lettera di Alessandro Dumas comprovante l'avveramento delle predizioni riguardo all'Italia. - Si spedisce (franca di porto) in tutto il Regno mediante il prezzo di *una lira*. - Rivolgersi con vaglia postale o francobolli a Giuseppina Barberis, via de' Pepi, 17, piano 1°, Firenze.

RACCOLTA DANTESCA

pubblicata da G. Barbèra.

LA DIVINA COMMEDIA di Dante Alighieri, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5

IL CANZONIERE di Dante Alighieri, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4

LA VITA NUOVA di Dante Alighieri, i trattati *De Vulgari Eloquio, De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4

IL CONVITO di Dante Alighieri e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume di . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

912 **ESTRATTO SOMMARIO**

DI BANDO.

Il Segretario del mandamento d'Agliè sottoscritto notifica che dietro delegazione avuta dal tribunale del circondario d'Ivrea ff. di tribunale commerciale con decreto nove maggio ultimo scorso, sull'instanza delle Case di commercio Bossolaschi e Compagnia e Guadagnini-Merletti e Compagnia correnti in Torino nella loro qualità di sindaci del fallimento delli Pietro e Tommaso fratelli fu Domenico Furno di Bajro, procederà il giorno cinque ottobre pr.° venturo alle ore nove antimeridiane, in Agliè, nella sala d'udienza dell'ufficio di giudicatura posto al primo piano del palazzo comunale, alla vendita per pubblici incanti dei beni caduti in tale fallimento ed infra designati:

1° Casa rurale, fini di Bajro, regione Malesina con aja, orto, alteno e chioso di are 6, 08 al prezzo di L. 909, 20.

2° Alteno, stesse fini e regione di are 28, 20 per L. 987, 00.

3° Alteno, stesse fini e regione di are 13, 24 per L. 331, 00.

4° Prato, regione Bruno, fini di Castellamonte di are 24, 09 per L. 722, 70.

5° Casa nella suddetta regione Malesina, pure con aja, orto, alteno e chioso pel prezzo di L. 1230, 00.

Per li necessari schiarimenti circa le condizioni della vendita, dirigersi alla Segreteria mandamentale d'Agliè nelle ore d'ufficio, presso cui esiste depositato il bando venale.

Agliè, 24 agosto 1865.

Il Segretario mand.
Cordera.

905 **EDITTO.**

Con decreto del dì quattordici agosto 1865, il tribunale di prima istanza di Arezzo ha ordinato la piena interdizione di Pietro Salvadori di Fojano per incapacità ad amministrare, dependente da debolezza mentale e malattia abituale, ordinando altresì che sia proceduto alla di lui curatela nei modi prescritti dalla legge.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Arezzo, li 22 agosto 1865.

Gius. Gelati.

931 **AVVISO.**

La signora Eleonora Pontenani e i signori Michele Crisolini, Angiolo e Cesare Babbini, Emilio Mancini, Carlo Rossi, dottor Giovanni Mascalchi, Antonio Benci, Tommaso Belli e Giuseppe Terziani inibiscono di cacciare nei respettivi loro poderi, posti in comunità di Arezzo, e segnatamente nelle parrocchie della Pieve al Bagnaro, S. Firenze, Querceto e SS. Flora e Lucilla di Staggiano.

Torquato Pacini.

929 **AVVISO.**

Si avverte il pubblico che è stata smarrita una cambiale, tratta dai sottoscritti di n° 8752 Ln. 700, dal dieci marzo passato a tre mesi data sopra il signor Francesco Zoppi di Chiavari, accettata dal medesimo e pagabile in Genova al domicilio del signor G. V. Argento.

Detta tratta era girata da noi al signor Angelo Uzielli e dal medesimo ceduta ai signori fratelli Binge, e si diffida ognuno di farne acquisto, essendo già d'accordo col trassato di dichiarare nulla e come non essendo la detta sua accettazione.

Livorno, li 2 settembre 1865.

Fratelli Corradini.

906 **EDITTO.**

Il tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con decreto proferito in questo stesso giorno inerendo agli articoli 510 e 511 del Codice di commercio, ha assegnato ai signori:

1. Saglier — di Parigi
2. Frossard — id.
3. Delecour — id.
4. Liger Jules — id.
5. Joubert — id.
6. Faleimaigne — id.
7. Obert — id.
8. Grange e Bennett id.
9. Alexandrine — id.
10. Becharg e Comp. id.
11. Paris — id.
12. Commercieu — id.
13. Guerlain — id.
14. Lebet Stritter fils id.
15. Zacharie — id.
16. Cauith — id.
17. Bourguignon — id.
18. Langrè — id.
19. Vanier — id.
20. Souzau — id.
21. Alphonsine — id.
22. Violet — id.
23. Lojeume — id.
24. Boiè e Treofine — id.
25. Bon — id.
26. Carcanagues — id.
27. Delabrierre Vincent id.
28. Charles — id.
29. Moris Vandurbassetz id.
30. Magarge et Frantmen id.
31. Mussault — id.
32. Siez Frères — id.
33. Fratelli Buonajuti di Firenze
34. Serafino Del Lungo id.
35. Kienerck Maurizio id.

non che a tutti gli altri creditori non comparsi, tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Kienerck, il perentorio termine di giorni quindici a presentare e dare in nota in questa Cancelleria i loro titoli di credito, onde effettuare la verificazione dei medesimi nei modi dalla legge prescritti, e detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'articolo 513 del Codice di commercio predetto.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 30 agosto 1865.

G. Manetti.

933 **EDITTO.**

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale pretoriale di Monte San Savino con decreto proferito nel 12 agosto 1865, sulle istanze dell'illustrissimo signore Francesco Gamurrini possidente domiciliato in Arezzo, rappresentato da Messer Giovanni Bruschettini, ha ammessa la domanda d'inventario solenne della eredità beneficiata del defunto signor Alessandro Gamurrini: ha assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, e di giorni quindici ai creditori incerti di detta eredità a prendere cognizione dell'inventario in atti prodotto: ha dichiarato che decorsi i termini assegnati senza che per parte di alcuno dei creditori siasi elevata opposizione all'inventario medesimo si avrà per approvato a tutti gli effetti, ed in caso diverso sarà proceduto alla confezione dell'inventario solenne coll'assistenza del Cancelliere di quel tribunale nel giorno da destinarsi: ha autorizzato l'erede beneficiato ora per quando, decorsi i surriferiti termini, verrà ad essere approvato lo stato della eredità beneficiata a poter procedere alla vendita degli oggetti tutti componenti la eredità medesima, ed alla dimissione, col prezzo da ricavarsene, delle passività ereditarie.

Monte San Savino, li 25 agosto 1865.

Dott. Giovanni Bruschettini.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia Eredi Botta
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

Firenze — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA

Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione); un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

L'UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

TORINO - Via D'Angennes, n° 16

È INCARICATO DI RICEVERE

ABBUONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI

PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italie — Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino — La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole — Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale — La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice — Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere Illustrato — L'Emporio Pittoresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

Lo stesso Uffizio succursale

TIENE IL DEPOSITO

DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE E POLITICHE

che si pubblica per cura del professore Nazari

Volumi Pubblicati:

1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione Martinelli, L. 1 50.

2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione Fenili, L. 2.

3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. Marsiaj, L. 1 20.

Firenze — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, 20.